

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it

DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

IN REDAZIONE Biagio Lettieri, via Fratelli Rosselli 176, 32100 Belluno, biagio.lettieri@libero.it

NELLE PAGINE SEGUENTI

Carlo Camillo di Rudio
il "bombarolo" bellunese
pagina 2 e 3

Le nostre Sezioni a colloquio
nella sede pontalpina
pagina 4

Da una cerimonia all'altra
nel Comune capoluogo
pagina 5

Dal ricordo di Nassyria
alla festa di S. Barbara
pagina 6

EDITORIALE

«Così è (se vi pare)? No, c'è un'altra via!

di DINO BRIDDA

Anche il Natale 2025 odora di polvere da sparo e lancia nel cielo d'Europa e del Medio Oriente non colorati fuochi artificiali, ma droni e missili che seminano morti e distruzioni tra milioni di civili innocenti, bimbi affamati compresi.

Pare che questa guerra non voglia finire, ma che insista nel presentarsi come un'Araba Fenice: quando sembra che sia tutto finito, ecco risorgere ancora il beffardo fantasma che rinvia la pace sine die!

Chi, come la maggior parte di noi, ha svolto il servizio militare in questi ultimi ottant'anni, sperava di continuare a vivere in un nuovo secolo ed in un nuovo millennio senza l'urlo delle sirene che fa da triste colonna sonora nei villaggi della striscia di Gaza, dell'Ucraina e

di un'altra cinquantina di teatri di guerra dei quali è disseminata l'odierna e sciagurata geografia internazionale che ci circonda.

Come sempre la guerra è un male oscuro che soggiace a meri interessi di equilibri politici per abbattersi sulla vita quotidiana dei popoli: è così sin dagli albori dell'umanità.

A questo punto qualcuno direbbe che la guerra è un male incurabile per l'umanità, che non si può né attenuare né estirpare dal genere umano: «Così è, (se vi pare)», direbbe Luigi Pirandello.

No, non ci dobbiamo rassegnare ad un quadro globale così desolante, anche se è difficile stare dalla parte di chi si ostina ad opporsi al peggio e coltiva quella che gli ignavi chiamano sprezzantemente utopia.

Dobbiamo convincerci che non costa nulla stare dalla parte di chi non demorde ed ascolta più le parole di papa Leone XIV e del Dalai Lama che non quelle menzognere dei cosiddetti e ipocriti "signori della guerra". Questi ultimi, solo dopo essersi assicurata la copertura dei loro interessi, schiacceranno il bottone fatidico per fare "scoppiare" la pace! E noi tireremo finalmente un sospiro di sollievo...

Di nuovo capiremo che le guerre non si vincono e non si perdono sul campo, ma solamente con i piedi ben saldi sotto i tavoli della diplomazia...! Un tempo non tanto lontano anche sotto le lenzuola di complici alcove... (sic!).

Così è (se vi pare)! Ma basta che ci sia il silenzio assoluto delle armi.

Che sia una pace disarmata
e disarmante,
umile e perseverante.
Papa Leone XIV



Non credere alla possibilità di una pace permanente vuol dire non credere alla santità della natura umana.
Mahatma Gandhi



La felicità è una combinazione di pace interiore, disponibilità economiche e, soprattutto, pace mondiale.
Dalai Lama



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA
Sezione provinciale di Belluno A.P. Ten. Angelo Del Fabbro
via S. Francesco 62 32100 BELLUNO
biagio.lettieri@libero.it

*Gli Artiglieri
bellunesi
augurano
Buon Natale
ed un felice
Anno Nuovo*

IL PRESIDENTE PROVINCIALE
1° Cap. Costante Fontana



Dall'Oltrardo al Little Big Horn tra mille peripezie

Il nobile Carlo Camillo di Rudio ottocentesco “bombarolo” bellunese

Nel corso dell'annuale cerimonia del giorno di S. Barbara, davanti al monumento del mulo e del suo conducente, il relatore Dino Bridda ha proposto agli astanti una inusitata nota storica, pubblicata dallo stesso 29 anni fa, che interessa l'Arma di Cavalleria attraverso le incredibili vicende di un nobile ufficiale bellunese che nella sua turbolenta vita incontrò Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Pier Fortunato Calvi, l'imperatore di Francia Napoleone III e il sedicente “generale” George Armstrong Custer in numerose peripezie tra Europa e Americhe.

Carlo Camillo di Rudio, secondogenito di una famiglia nobile bellunese, nasce il 26 agosto 1832 a Belluno e trascorre l'infanzia ed i mesi estivi della giovinezza nella villa di famiglia di Sala di Cusighe, nell'immediata periferia di Belluno. E' qui che ascolta i primi sermoni velati di patriottismo di don Sebastiano Barozzi, prete del paese. A 13 anni di Rudio è ammesso all'Imperial Regio Collegio militare di San Luca di Milano, con il fratello maggiore Achille, grazie allo zio materno, colonnello dell'Esercito austriaco.

Durante le Cinque Giornate di Milano (18-22 marzo 1848) il giovane Carlo è testimone più volte di episodi di violenza dei soldati austriaci sulla popolazione civile. Dai soldati croati del feldmaresciallo Radetzky vede uccidere a sangue freddo una giovane donna incinta. La stessa cosa succede a Castelnuovo, dove una giovane ragazza viene uccisa senza ragione da un soldato austro-ungarico. Il giovane e focoso di Rudio questa volta reagisce ed ammazza il soldato. Si schiera, insomma, apertamente con l'Italia oppressa.

Rifiuta di raffermarsi nell'Esercito di Radetzky e passa nella Legione dei Cacciatori delle Alpi, comandata da Pier Fortunato Calvi, anche quest'ultimo ufficiale fuoriuscito dall'Esercito austriaco.

Nell'aprile 1849 combatte insieme a Garibaldi nella vittoriosa battaglia di Roma contro il generale Oudinot. Poi a Velletri è inquadrato nella Compagnia dei ragazzi che sorprende sul fianco i Borbonici costringendoli alla ritirata. Seguono gli anni delle cospirazioni, con arresti, ardimentose fughe e l'esilio dell'inafferrabile "Moretto" come è soprannominato per la sua carnagione e i capelli neri in gioventù.

A Parigi, nel corso del processo a carico di Felice Orsini ed Antonio Gomez, protagonisti del fallito attentato a Napoleone III del 14 gennaio 1858, ne è riconosciuto complice e rischia la ghigliottina. Pena commutata in carcere a vita, grazie all'abilità del suo avvocato. Rinchiuso nelle carceri della Cajenna, la colonia penale francese in Sudamerica, sopravvive miracolosamente ad una terribile epidemia di febbre gialla, che uccide il 90% degli uomini: si sal-



Il conte Carlo Camillo di Rudio in divisa di ufficiale dell'Esercito degli Stati Uniti d'America

vano solo in 60 su 600, tra condannati e carcerieri. Riesce poi ad evadere dalla Cajenna e rocambolescamente raggiunge Londra dove incontra Giuseppe Mazzini. Questi, desideroso di levarselo d'attorno, lo consiglia di lasciare l'Europa. Così, nel gennaio 1864 di Rudio riparte per New York con in tasca un autorevole attestato di stima firmato da Giuseppe Mazzini.

Il 25 agosto 1864, alla vigilia del suo 32° compleanno, indossa la divisa di soldato semplice dell'Esercito degli Stati Uniti d'America. Rimarrà in servizio per i successivi 32 anni, fino all'agosto 1896, quando si congederà con il grado di capitano. Grazie alla

famosa lettera d'accreditto di Mazzini, di Rudio ottiene la nomina a sottotenente del II Reggimento volontari di colore, che accetta di buon grado, essendo di dichiarata fede antischiavista. Nel luglio 1869 è assegnato al VII Reggimento Cavalleria di cui è vice comandante il 28enne tenente colonnello George Armstrong Custer che si fa chiamare generale pur essendo stato degradato dopo aver guadagnato il l'alto ruolo sul campo nella Guerra di Secessione. Tra i due non c'è empatia. In più il di Rudio è ufficiale amato dai suoi uomini e non passa certamente inosservato nel suo Reggimento.

(continua a pagina 3)

Dall'Oltrardo al Little Big Horn tra mille peripezie

Il nobile Carlo Camillo di Rudio ottocentesco "bombarolo" bellunese

(continuazione da pagina 2)

Dichiaratamente ateo ed anticlericale, il "nostro" è favorevole all'emancipazione degli afroamericani. Al punto che nel 1875 rischia di provocare un incidente diplomatico con la colonia francese: fa arrestare il vecchio generale De Clouet, colpevole di non aver permesso ai suoi servitori afroamericani di votare. Il di Rudio incanta ufficiali e soldati con i suoi racconti rocamboleschi di fughe ed attentati. Inoltre è incurante dei rilievi mossi da Custer che non sopporta che egli continua a portare una sciabola da cavalleria fuori ordinanza con l'elsa dorata, donatagli dai suoi soldati. Davvero troppo per il vanitoso "generale" dai capelli biondi, con un ineccepibile pedigree della prestigiosa Accademia di West Point! Custer è uno che si porta sempre al seguito i giornalisti del New York Herald, del Bismarck Tribune e degli altri quotidiani democratici dell'Est, per non perdere occasione di apparire pubblicamente.

Per le inspiegabilità del destino di cui è piena la storia, sarà proprio questa insanabile antipatia fra i due che salverà per l'ennesima volta la vita a di Rudio nel corso della famosa battaglia di Little Big Horn. Infatti, al comando dello squadrone E, che viene sterminato dagli indiani Sioux e Cheyenne, quella domenica del 25 giugno 1876, avrebbe dovuto esserci il tenente di Rudio. Ma Custer, per impedirgli di



SOPRA: La villa di famiglia a Sala



A DESTRA: Carlo Camillo di Rudio con due figlie

assumere il comando di quel reparto, che aveva il posto di capitano vacante ed avrebbe così favorito la carriera del di Rudio, lo fa trasferire allo squadrone A e involontariamente quel provvedimento gli salva la vita. Carlo Camillo di Rudio, divenuto nel frattempo Charles de Rudio all'anagrafe Usa e maggiore a domanda dell'Esercito degli Stati Uniti d'America, muore a Pasadena (California) il 1º novembre 1910.

Prima di spirare, però, a distanza di

50 anni dall'attentato a Napoleone III, si toglie un'ultima soddisfazione facendo il nome di Francesco Crispi (1818-1901), indicato come responsabile del lancio della terza bomba contro l'Imperatore francese. Una rivelazione che, ovviamente, lo porta per l'ultima volta su tutte le prime pagine dei quotidiani, soprattutto quelli americani. Crispi, però, dopo essere stato anche Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, è già scomparso da nove anni.



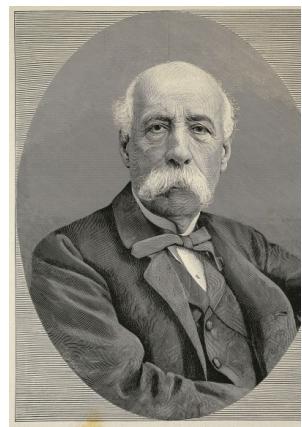
George Armstrong Custer
(1839-1876)

Distintosi come comandante di cavalleria nella guerra civile, fu promosso generale e prese parte a spedizioni contro gli Indiani a partire dal 1866.

Noto per i suoi atteggiamenti spavolti e per il suo comportamento violento nei confronti dei nativi fu degradato a tenente colonnello.

Nel 1876, mentre si trovava con una parte del suo Reggimento alla congiungente dei fiumi Big Horn e Little Big Horn, fu sorpreso da un attacco di Indiani Sioux e massacrato assieme ai suoi soldati.

Avvocato e patriota, ebbe un ruolo decisivo nel convincere Garibaldi a compiere la spedizione dei Mille. Proclamata l'Unità d'Italia, abbandonò le posizioni repubbliche, aderendo alla monarchia. Divenuto presidente del Consiglio (1887-91), fu fautore di una politica 'forte' all'interno e all'estero, sostenne la Triplice Alleanza (con Germania e Austria) contro la Francia e promosse l'espansione coloniale. Tornò al governo nel 1893 e soffocò con durezza i Fasci siciliani e i moti in Lunigiana. La sconfitta di Adua (1896) provocò la sua fine politica.



Francesco Crispi
(1818-1901)

Togli il sangue dalle vene e versaci dell'acqua al suo posto: allora sì che non ci saranno più guerre (Lev Tolstoj)

La Festa della Virgo Fidelis Patrona dell'Arma dei Carabinieri

Lo scorso 21 novembre si è celebrata nella cattedrale di Belluno la ricorrenza della Madonna Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma dei Carabinieri. Sotto questo nome la Vergine Maria è divenuta Patrona dell'Arma dei Carabinieri dall'11 novembre 1949, data di promulgazione del *Breve* relativo di Papa Pio XII, che in tal senso aveva accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia. Il titolo di **"Virgo Fidelis"** era stato suggerito in relazione al motto araldico della stessa Arma **"Fedele nei secoli"**.

Dopo la celebrazione della Santa Messa officiata dal Vescovo di BellunoFeltre mons. Renato Marangoni, alla presenza delle autorità civili e militari e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Co-



mandante Provinciale colonnello CC Carmelo Rustico ha tenuto un breve discorso sull'epica resistenza che i Carabinieri opposero a sovranisti forze nemiche a Culqualber in Africa nel 1941 per cui la Bandiera dell'Arma è stata insignita di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Dopo la cerimonia il brindisi offerto dall'Associazione Carabinieri in congedo. La nostra Sezione era presente con una rappresentanza che accompagnava il labaro provinciale degli Artiglieri bellunesi.

1941-43: nel ricordo della tragica Campagna di Russia



Anche quest'anno la Sezione Re-

duci di Russia di Belluno (UNIRR) ha organizzato una cerimonia nel ricordo dei militari reduci, dispersi e deceduti nella Campagna di Russia.

Questa cerimonia si rinnova di anno in anno, segno evidente che non ci si può dimenticare di chi, nel fiore degli anni, ha dovuto abbandonare la propria famiglia per andare a combattere, e per molti di loro a morire, nelle lon-

tane e gelide steppe della Russia. Il tragico evento è ben rappresentato nel monumento bronzo, opera di Massimo Facchin, collocato nel Parco Città di Bologna dove è stato deposto un mazzo di fiori dopo la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di S. Stefano. La nostra Sezione ha partecipato alla cerimonia, come di consueto, con il labaro sezionale ed una folta rappresentanza.

Nella città di Belluno ai primi di novembre

Sabato 1° novembre è stato festeggiato il 107° anniversario della Liberazione della Città di Belluno alla fine della Grande Guerra. Un corteo si è snodato per le vie del centro storico con autorità, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, la Filarmónica di Belluno 1867. In piazza dei Martiri si sono svolti l'alzabandiera e a seguire l'onore ai Caduti alla Stele commemorativa in viale Giuseppe Fantuzzi.

Domenica 2 novembre commemorazione dei Militari Caduti con la posa di una corona alla Stele commemorativa dei Caduti per servizio in Piazzale Cesare Battisti. Successiva-



mente al cimitero urbano è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei Militari, seguita dalla posa di corone al monumento dei Caduti Italiani e a quello dei Caduti Austriaci e di un mazzo di fiori al cippo che ricorda la triste epopea degli Esvoli Istriani e Dalmati. Martedì 4 novembre le cerimo-

nie sono iniziate con la deposizione di una corona al monumento degli Alpini, opera di Franco Fiabane, sull'omonimo ponte sul torrente Ardo. Di seguito l'alzabandiera alla Stele commemorativa dei caduti di tutte le guerre in viale Giuseppe Fantuzzi. Le ceremonie si sono concluse con l'alzabandiera in piazza dei Martiri dopo la lettura del messaggio agli italiani del Ministro della Difesa Guido Crosetto e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Numerose le associazioni combattentistiche e d'arma presenti alla cerimonia compresa la delegazione della nostra Sezione.

Artiglieri ospiti alle manifestazioni dell'A.N.A. Castionese

Domenica 30 novembre il Gruppo Alpini Castionese ha celebrato la sua festa annuale durante la quale si è proceduto alle operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Dopo l'alzabandiera e la celebrazione della Santa Messa si è proceduto alla deposizione di una corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Alla fine dell'assemblea dei soci è stato distribuito il tradizionale "rancio".

La Sezione degli Artiglieri di Belluno ha partecipato alla giornata con il labaro provinciale ed una sua delegazione.



La strage di Nassirya, ventidue anni dopo



Il 12 novembre, a cura dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Belluno, in occasione della "GIORNATA DEL RICORDO DEI CADUTI MILITARI E CIVILI NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE", anche a Bellunosi è svolta una cerimonia di commemorazione dei caduti di Nassirya che ricordava il 22° anniversario della strage nella quale persero la vita 28 persone: 19 italiani (12 carabinieri, 5 soldati

dell'Esercito e 2 civili) e 9 iracheni. Altre 58 persone, tra cui 19 italiani, rimasero ferite.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona ai piedi del monumento che ricorda il triste evento e collocato nei giardini di piazzale Cesare Battisti. Di seguito è stato intonato il "Silenzio" alla presenza del Prefetto Antonello Roccoberton, dell'assessore Raffaele Addamiano in rappresentanza del Comune di Belluno e di altre autorità civili e militari.

Il Presidente della Associazione Carabinieri brigadiere Giovanni Franceschini ha tenuto un breve discorso ed ha ringraziato tutti i presenti per la loro partecipazione. Anche il rappresentante del Comune capoluogo ha tenuto un breve discorso in cui ha ricordato, oltre alle vittime di questo anniversario, anche i tre militari del 7° Reggimento Alpini deceduti durante una missione all'estero. Erano presenti i labari di varie associazioni combattentistiche e d'arma tra cui quello della nostra Sezione Provinciale.

La Festa della nostra Patrona S. Barbara

Si è celebrata il 4 dicembre u.s. la festa di S. Barbara che ha radunato attorno al monumento al mulo ed al suo conducente, nei giardini del piazzale Vittime delle foibe in Belluno, le delegazioni di varie associazioni combattentistiche e d'arma tra cui la nostra.

Dopo il saluto del presidente della Sezione provinciale dell'An.Art.I. Costante Fontana si è proceduto alla cerimonia dell'alzabandiera ed agli onori ai caduti al suono dell'Inno nazionale e della "Canzone del Piave". È seguito il suono del "Silenzio" con la deposizione di una corona in memoria dei caduti di tutte le guerre.

Per l'amministrazione comunale

le del capoluogo erano presenti il sindaco f.f. Paolo Gamba e l'assessore alla cultura Raffaele Addamiano.

L'orazione ufficiale è stata esposta dal vice presidente dell'An.Art.I. Dino Bridda che ha tenuto una breve conversazione sulla avventurosa figura di un bellunese ricordato quale insigne patriota risorgimentale, il nobile ottocentesco Carlo Camillo di Rudio. Il Delegato Regionale An.Art.I. ten. Giuseppe Dotta, nostro gradito ospite che ci ha onorati della sua presenza, ha rivolto un breve saluto ai presenti sottolineando che queste ceremonie rafforzano il nostro attaccamento alle Istituzioni. La matti-



nata si è conclusa con la S. Messa celebrata dal parroco don Lorenzino Menia D'Adamo nella vicina chiesa di Santo Stefano. A conclusione del rito religioso, sono state recitate le preghiere dell'Artigliere, del Geniere e Trasmettitore e dei Marinai le cui Armi sono sotto la protezione della venerata vergine Barbara di Nicomedia.

A Nuova Erto di Ponte nelle Alpi il 29 ottobre 2025

Le nostre Sezioni a colloquio

Alla riunione erano presenti le delegazioni provinciale di Belluno e sezionali di Trichiana e di Ponte nelle Alpi. Presiedeva i lavori il presidente provinciale Costante Fontana e verbalizzava il segretario provinciale Biagio Lettieri. La riunione verteva sulla discussione del seguente

Ordine del Giorno

*Resoconto riunione 17/10/2025 a Treviso
Tesseramento sociale 2026
Raduno Nazionale 2026 a Gorizia
Partecipazione ai vari raduni e ceremonie An.Art.I. nel corso dell'anno 2025
Celebrazione della Festa di Santa Barbara
Rinnovo abbonamento sito internet
Contributo per spese provinciali
Consegna bollini 2026
Varie ed eventuali.*

1. Resoconto riunione del 17 ottobre 2025 a Treviso

Il Presidente espone il resoconto dell'incontro regionale svolto a Treviso e al quale hanno partecipato le Sezioni venete dell'An.Art.I.

È stato riferito che:

Il raduno del Centro Nord di Castelfranco Veneto è riuscito molto bene nonostante il poco tempo per l'organizzazione, grazie all'ottimo lavoro della Sezione locale e al contributo degli sponsor.

Il raduno del Sud Italia (Sabaudia) ha registrato la presenza di 27 labari, ma è stata una partecipazione contenuta di partecipanti all'evento che si è configurata di fatto come il 7° raduno degli Artiglieri Contrarie più che dell'An.Art.I.

Nel Consiglio Nazionale 2025 (riportato nel dettaglio sul n. 3 del giornale nazionale L'Artigliere) si è discusso: dell'approvazione delle **modifiche statutarie** non ancora entrate in vigore; del **bilancio 2025**, risultato in **perdita** a causa delle spese sostenute per il Raduno Nazionale 2023 di Torino; della **proposta di riduzione** del numero minimo di iscritti da **12 a 8** soci necessario per costituire o mantenere attivo il funzionamento di una Sezione.

È stato inoltre ricordato che: Il **Raduno Nazionale 2026** si terrà nella città giuliana di **Gorizia** dal **12 al 14 giugno 2026**.

L'An.Art.I. dovrà fare una **bella figura**, con particolare impegno delle Sezioni venete e lombarde e la possibilità di organizzare un **pullman** per favorire la partecipazione.

Le Sezioni che **cessano l'attività** o diventano **nuclei aggregati** ad altra Sezione potranno mantenere il **labaro**, altrimenti dovranno riconsegnarlo al **Comune di appartenenza**.

In alternativa, per le Sezioni venete, è possibile consegnarlo al **Santuario delle Bandiere di Vittorio Veneto**.

In ogni caso la cessazione deve essere comunicata al **Delegato Regionale**, che informerà il Comune interessato.

È stata proposta la creazione di una **casella e-mail dedicata** per ogni Sezione (ad es.: anarti@sezionebelluno.it).

È stato anticipato che il **Raduno Nazionale 2028** si terrà a **Padova**.

Il prossimo **incontro regionale** è fissato per **sabato 21 marzo 2026, alle ore 10 a Padova** (Caserma o Circolo ufficiali). Ogni provincia dovrà presentare **proposte per l'anno 2026**.



Un momento della cerimonia davanti al Monumento al mulo di Belluno per la Festa di S. Barbara 2025

2. Tesseramento sociale 2026

Si dà avvio alla campagna di tesseramento per l'anno 2026. Tutte le Sezioni sono invitate a promuovere attivamente l'adesione dei soci e a curare la tempestiva consegna dei bollini.

3. Raduno Nazionale 2026 a Gorizia

Viene confermata l'intenzione di garantire una significativa presenza della



"Eques Schioppectarius"
da un manoscritto del XV sec. di Mariano Taccola

provincia di Belluno al Raduno nazionale di Gorizia (12–14 giugno 2026). Si valuterà la possibilità di organizzare un **pullman provinciale** o regionale per favorire la partecipazione dei soci.

4. Partecipazione a raduni e ceremonie An.Art.I. nel corso dell'anno 2025

Le Sezioni provinciali confermano la disponibilità a partecipare, compatibilmente con le proprie risorse, ai principali raduni e ceremonie promossi dall'An.Art.I. a livello nazionale e regionale entro la fine del 2025.

5. Celebrazione Festa di Santa Barbara

Si programmano le celebrazioni per la ricorrenza di **Santa Barbara**:
Belluno: 4 dicembre 2025
Trichiana: 8 dicembre 2025
Ponte nelle Alpi: 7 dicembre 2025.

Le Sezioni cureranno i rispettivi programmi liturgici e conviviali, mantenendo il consueto spirito di coesione e partecipazione.

6. Rinnovo abbonamento sito internet

È approvato il rinnovo dell'abbonamento del sito internet provinciale per l'anno 2026 con il contributo di 25 euro per Sezione. L'importo eccedente al pagamento sarà versato alla Presidenza per le spese provinciali ordinarie.

7. Contributo per spese provinciali

Si delibera il versamento di un contributo da parte delle Sezioni per coprire le **spese provinciali ordinarie**, secondo le modalità già in uso.

8. Consegnabollini 2026

Il Segretario Provinciale procederà alla consegna dei **bollini 2026** ai rappresentanti delle Sezioni presenti non appena la Presidenza Nazionale ce li invierà.

9. Varie ed eventuali

Si fa presente che in occasione dell'anniversario della catastrofe del Vajont, anche quest'anno nessuna Associazione d'arma è stata invitata alla celebrazione nonostante il grandissimo impegno di tutte le Forze Armate profuso con grande sacrificio per soccorrere una popolazione mortalmente ferita.

Ci auguriamo che i Presidenti di tutte le Associazioni di comune accordo prendano una decisa posizione nei confronti dell'amministrazione comunale di Longarone affinché questa dimenticanza non venga mai più a verificarsi.